

NESSUNA RIMASE

dopo il banchettare fatto e poi qui scritto
per ostriche eretiche e sante perle da...
– *da infilare nelle fonde gerle belle?* –
sì! sono quelle che serena sirena
novella di pene in palme sue accolse
colme come in un lievitare di carni
di maddalene con labbri sempre proni

che a convivi di grembo al deserto andando
mi han detto: “*che sol per cancellare scrivi*”.

“*che sol per cancellare scrivi*” 130° verso del XVIII canto del *Paradiso* di Dante